

LA CADUTA DEL MURO DI BERLINO

Era la sera del nove novembre 1989, e come al solito Laura si era fermata a cena. Alla televisione il telegiornale delle venti dava notizia della caduta del muro di Berlino, avendo concesso le autorità della Germania dell'Est la possibilità a chi lo volesse di passare al di là della cortina di ferro.

La discussione durante la cena era spaziata molto sui rapporti tra i sessi, e si era detto che spesso l'amore omosessuale è più appagante di quello etero. Martina sosteneva questa teoria sulla base della comprensione che nasce tra donne che si amano.

Laura in parte ne condivideva lo spirito, però aveva dichiarato apertamente che la gioia che dà un amore furtivo con un uomo non è paragonabile con quella che trasmette un amore furtivo con un'altra donna: sottrarre una donna, lei donna, alla coppia, non è la stessa cosa che sottrarre a una coppia l'uomo.

Martina aveva invece ribadito che l'impostazione di un erotismo basato su tradimenti restava un fatto borghese, anche se ormai il comunismo stava dando i segni del cedimento rispetto al capitalismo.

La notizia data in televisione e le prime immagini di festa che arrivavano dalla Germania, non avevano scaldato i cuori dei due rivoluzionari, né tanto meno dell'amica borghese. Forse anche perché la portata dell'evento storico non fu capita sul momento. Gli interessi quella sera risultavano scarsamente politici, ma tutti orientati su se stessi e sul privato.

Si stava consumando un sogno che aveva legato il privato al pubblico; quasi per ironia della sorte, il crollo del muro coincise con il desiderio intenso di Laura di portare scompiglio nella coppia.

Approfitando del fatto che Martina si è portata in cucina per lasciare nella lavastoviglie piatti e posate, Laura, guardando negli occhi Paolo S., seduto proprio di fronte a lei, gli dice in maniera diretta: "Vuoi fare l'amore con me?"

Si apre una porta che avrebbe dovuto restare per sempre chiusa a chiave. È una porta che, aprendosi, fa paura.

Paolo S. prova una forte emozione di instabilità.

Teme di perdere le sue certezze. La prima preoccupazione è che Martina abbia potuto sentire anche lei la domanda di Laura. Sa, però, che non è così. Resta tuttavia la preoccupazione di uno svelamento. Vorrebbe che la richiesta potesse essere ripetuta, ma non lì, a poca distanza dalla sua Martina. Si rende conto che quella domanda affonda in un terreno fertile. Ormai non ha più appigli, non c'è lo zoccolo duro della coppia di ferro.

Ecco i pensieri più immediati. Ma poi?

Vorrebbe quasi esplicitare questo suo dubbio, e poi?

"Non ti preoccupare per quello che avverrà dopo!"

Sembra quasi che Laura abbia letto nel pensiero di Paolo

S., i suoi dubbi e le sue preoccupazioni.

“Tu devi solo essere convinto che io ti piaccio e che un’esperienza erotica reale con me intendi farla, a prescindere dalle libertà concesse nella coppia alla fantasia erotica.

Noi ci vedremo fuori da qui, lontano dalla sensibilità di Martina; è caduto questa sera anche il muro di Berlino, possibile che non possa cadere il vostro reciproco condizionamento di altri tempi e di altra età. Io non credo che l’amore possa durare un’eternità.”